

C O M U N E D I P R O C I D A - *Provincia di Napoli*

Via Libertà, n. 12 bis – 80079 PROCIDA – P. IVA 00634830632

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (organo monocratico)

*presso Sez. 1 - Affari Generali e Istituzionali - Tel.: 0818101941; Fax: 0818968803
email: comune.procida@asmepec.it*

Verbale n. 9 del 2/09/2014

Oggetto :

- 1) A.N.AC. – orientamenti in materia di Anticorruzione emanati a tutto il 31/07/2014 (ultimo n. 45).**
- 2) Art. 19 Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 (Legge conv. N. 114/2014) - Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione**

Il verbale è trasmesso

al Sindaco

all'Assessore all'Azienda Comunale e Personale ed alle Pari Opportunità

al Segretario Generale – Responsabile della Trasparenza

al Responsabile 1° Sez. – Affari Generali ed Istituzionali

al Responsabile 7° Sez. – Servizi Finanziari

C O M U N E D I P R O C I D A - *Provincia di Napoli*

Via Libertà, n. 12 bis – 80079 PROCIDA – P. IVA 00634830632

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (organo monocratico)

*presso Sez. 1 - Affari Generali e Istituzionali - Tel.: 0818101941; Fax: 0818968803
email: comune.procida@asmepec.it*

Verbale n. 9 del 2/09/2014

- 1) A.N.AC. – orientamenti in materia di Anticorruzione emanati a tutto il 31/07/2014 (ultimo n. 45).
- 2) Art. 19 Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 (Legge conv. N. 114/2014) - Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione

Il giorno 2 settembre 2014 alle ore 10:00, nella sede comunale, si è riunito l' O. I. V. Organismo Indipendente di Valutazione, organo monocratico, nella persona del Dott. Salvatore CORPORENTE, come nominato con Decreto Sindacale n. 24 del 09/07/2013, per la trattazione dell' ordine del giorno in oggetto.

Premesso:

- che l'Organismo Indipendente di Valutazione è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 24 in data 09.07.2013, con decorrenza dal 15.07.2013, ed esercita, in piena autonomia ed indipendenza, le attività previste dall'art. 14 del Decreto Legislativo n. 150/2009; nonché tutte le funzioni e ogni altro compito ad esso assegnato dalle leggi, statuti e regolamenti comunali, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 36 bis "Organismo Indipendente di Valutazione O.I.V., commi 3) "Funzionamento", 4) "Compiti" e 5) "Report operativi", del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi, introdotto con delibera n. 6/2013 del C.C. nella seduta del 21/01/2013 di approvazione del "Regolamento sui Controlli Interni";

- che sono interessati :

- il Segretario Generale, Dott. Dott. Proc. Luigi Cupolo, anche per la funzione di Responsabile della Trasparenza attribuita con Decreto Sindacale n. 23/2013;
- il Responsabile della 1° Sezione – Affari Generali ed Istituzionali, Dott. Michele Ambrosino;

- che è stato informato :

- l'Assessore all'Azienda Comunale e Personale, Sig.ra Maria Capodanno, anche per la delega alle Pari Opportunità.

1) A.N.AC. – orientamenti in materia di Anticorruzione emanati a tutto il 31/07/2014
(ultimo n. 45).

L' A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione ha diramato alcuni orientamenti in materia di Anticorruzione, che di seguito si riportano.

Al riguardo si evidenziano in particolare gli orientamenti:

n.4/2014 - incarico di posizione organizzativa – enti locali – incarico dirigenziale – equiparabilità.
Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, negli enti locali, l'incarico di posizione organizzativa conferito ai sensi dell'art. 109, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è qualificabile come incarico di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale.

n. 25/2014 - art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 –responsabile per la prevenzione della corruzione – responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari –potenziale conflitto di interesse – inopportunità.

Non è opportuno che il responsabile della prevenzione della corruzione rivesta anche il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.

n. 27/2014 - legge n. 190/2012 – piano triennale di prevenzione della corruzione – dirigenti/quadro con ruolo di avvocati – pubblica amministrazione – applicazione.

I dirigenti e i quadri di un'amministrazione pubblica, ai sensi del d.lgs. n. 165/2001, che esercitano la professione di avvocato per conto dell'ente di appartenenza sono destinatari del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

n. 28/2014 - D.lgs. n. 39/2013 – incompatibilità e inconferibilità – componente di organo di indirizzo politico delle forme associative tra comuni – popolazione superiore ai 15.000 abitanti – condizioni.

n. 37/2014 - d.lgs. n. 39/2013 – dipendenti pubblici – inconferibilità/incompatibilità – incarichi dirigenziali o di funzioni dirigenziali – significato.

Non sussiste alcuna causa di incompatibilità/inconferibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, tra la carica di componente della giunta o del consiglio di un comune e la qualifica di dipendente pubblico non titolare di un incarico o di funzioni dirigenziali.

n. 38/2014 - art. 1 comma 7, legge n. 190/2012 – responsabile della prevenzione della corruzione – dirigente incaricato dell'ufficio contratti o patrimonio – settori esposti al rischio della corruzione – inopportunità.

Non è opportuno che il responsabile della prevenzione della corruzione rivesta anche il ruolo di responsabile dell'ufficio contratti o dell'ufficio preposto alla gestione del patrimonio.

n. 39/2014 - l. n. 190/2012 – holding comunali – società partecipate dalle holding comunali – gestione di servizi pubblici – potere di nomina degli amministratori – ente di diritto privato in controllo pubblico – PNA – applicabilità – condizioni.

n. 40/2014 - art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 – condotte illecite –segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione – ammissibilità.

Il dipendente che, in ragione del rapporto di lavoro, sia venuto a conoscenza di condotte illecite, può effettuare la segnalazione di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 anche al responsabile per la prevenzione della corruzione.

n. 42/2014 - art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 – segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione – tutela dell'anonimato – ambito di applicazione.

L'anonimato del dipendente che ha segnalato condotte illecite, ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001, deve essere tutelato anche nei confronti dell'organo di vertice dell'amministrazione.

A.N.AC. Orientamenti in materia di AntiCorruzione (diramati a tutto il 31/07/2014 – ultimo n. 45)

Orientamento n.4/2014

d.lgs. n. 39/2013 – incarico di posizione organizzativa – enti locali – incarico dirigenziale – equiparabilità.

Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, negli enti locali, l'incarico di posizione organizzativa conferito ai sensi dell'art. 109, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è qualificabile come incarico di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale.

Orientamento n.5/2014

d.lgs. n. 39/2013 – forma associativa tra comuni – convenzioni – art. 30 d.lgs. n. 267/2000 – inconferibilità/incompatibilità – esclusione.

Il regime delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 non opera con riferimento alle forme associative tra comuni con popolazione complessiva superiore ai 15.000 abitanti che si sostanziano nella stipula di una convenzione, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati.

Orientamento n.6/2014

d.lgs. n. 39/2013 – incarichi di direzione delle aziende sanitarie – inconferibilità e incompatibilità – presupposti.

Il regime delle inconferibilità e delle incompatibilità previsto dal decreto legislativo n. 39/2013 per gli incarichi di direzione delle aziende sanitarie trova applicazione nel caso in cui l'incaricato rivesta o abbia rivestito anche una carica in organi di indirizzo politico.

Orientamento n.7/2014

d.lgs. n. 39/2013 – legge n. 56/2014 – consiglio provinciale – inconferibilità e incompatibilità – deroga – esclusione.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, nella parte in cui ridefinisce il sistema delle province e detta disposizioni in materia di funzionamento e organizzazione di tali enti, non introduce alcuna deroga al regime delle incompatibilità e inconferibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Orientamento n.8/2014

d.lgs. n. 39/2013 – amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico – delibera A.N.AC n. 48/2013 – conferma dell'incarico – ammissibilità.

Con riferimento agli incarichi di presidente o amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, provinciale o comunale, il divieto di cui all'art. 7, comma 1, lettera d) e comma 2, lettera d), del d.lgs. n. 39/2013, opera soltanto nell'ipotesi di incarico conferito presso un ente di diritto privato in controllo pubblico diverso, mentre non impedisce la conferma dell'incarico presso il medesimo ente.

Orientamento n.9/2014

art.11, co. 3 d.lgs. n. 39/2013 – enti locali – enti di diritto privato in controllo pubblico – istituzione comunale ai sensi della l.r. Sicilia n. 30/2000 – segretario generale – incompatibilità – configurabilità.

Sussiste l'ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 11, co. 3, lett. c), d.lgs. n. 39/2013, tra l'incarico di Segretario generale di un comune con popolazione superiore ai 15 mila abitanti e la carica di componente di una propria istituzione comunale, in quanto tale entità è da equiparare a un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del comune.

Orientamento n.10/2014

d.lgs. n. 39/2013 – art. 29 ter, d.l. n. 69/2013 – cumulo della carica politica e dell'incarico amministrativo – incompatibilità e inconferibilità – limiti.

Per le ipotesi di cumulo della carica politica e dell'incarico amministrativo sorto prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 39/2013, trova applicazione quanto previsto dall'art. 29 ter del d.l. n. 69 del 2013, convertito dalla l. n. 98 del 2013, ai sensi del quale “[...] gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti”. Parimenti, le ipotesi di inconferibilità previste dal citato d.lgs. n. 39/2013 non operano fino alla scadenza del preesistente incarico amministrativo.

Orientamento n. 17/2014

ANTICORRUZIONE – ambito di applicazione – l. n. 190/2012 – Piano nazionale anticorruzione – enti di diritto privato in controllo pubblico – fondazioni universitarie – equiparazione – conseguenze.

Le norme in materia di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 si applicano alle fondazioni universitarie, in quanto rientrano nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, tenuto conto, altresì, delle specifiche disposizioni di cui al Piano nazionale anticorruzione.

Orientamento n. 19/2014

d.lgs. n. 39/2013 – società consortile per azioni – art. 2615 ter c.c. – art. 22, comma 3, lett. e) della l. n. 142/1990 – artt. 112 e 133 del d.lgs. n. 267/2000 – gestione di servizi pubblici – ente di diritto privato in controllo pubblico – incompatibilità e inconferibilità – configurabilità.

Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, le società consortili per azioni, costituite ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile e dell'art. 22, comma 3, lett. e) della l. n. 142/1990, oggi trasfuso negli artt. 112 e 113 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL), sono ricomprese nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto esercitano attività di gestione di servizi pubblici e sono sottoposte a controllo da parte di diverse amministrazioni pubbliche.

Orientamento n. 20/2014

d.lgs. n. 39/2013 – liquidatore di società – incompatibilità e inconferibilità – configurabilità.

Le ipotesi in tema di incompatibilità e inconferibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 si applicano anche al liquidatore di una società, in quanto tale figura non si limita a svolgere attività meramente liquidatorie o conservative ma è titolare di poteri gestori e di poteri rappresentativi e, pertanto, si sostituisce agli amministratori.

Orientamento n. 21/2014

art. 7, co. 2, lett. d) del d.lgs. n. 39/2013 – liquidatore di ente di diritto privato in controllo pubblico – assessore provinciale – configurabilità.

Non è conferibile, ai sensi dell'art.7 comma 2 lett. d) del d.lgs. 39/2013 l'incarico di liquidatore di una società in controllo pubblico della provincia ad un assessore provinciale che ha svolto la funzione nell'anno precedente al conferimento dell'incarico.

Orientamento n. 22/2014

d.lgs. n. 39/2013 – associazioni e fondazioni - enti di diritto privato in controllo pubblico - potere di nomina degli amministratori - configurabilità.

Ai fini dell'applicazione del d.lgs. n. 39/2013, le fondazioni e le associazioni nelle quali le amministrazioni pubbliche abbiano un controllo effettivo per il riconoscimento dei poteri di nomina degli amministratori sono annoverabili nella categoria di "enti di diritto privato in controllo pubblico".

Orientamento n. 23/2014

d.lgs. n. 39/2013 - direttore generale di un comune – consigliere di amministrazione con deleghe gestionali di una fondazione in controllo pubblico – incompatibilità - sussistenza.

Sussiste l'incompatibilità di cui all'art. 11, comma 3, lett. c) d.lgs. n. 39/2013 tra l'incarico di direttore generale di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti e la carica di consigliere di amministrazione con deleghe gestionali, in una fondazione sottoposta a controllo da parte del medesimo comune.

Orientamento n. 24/2014

l. n. 190/2012 – PNA – ente nazionale di accreditamento – ente di diritto privato in controllo pubblico – equiparazione.

L'ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA), avente lo scopo di attestare che gli organismi di certificazione ed ispezione, i laboratori di prova e quelli di taratura abbiano le competenze per valutare la conformità dei prodotti, dei processi e dei sistemi agli standard di riferimento è associazione senza scopo di lucro, ai sensi degli artt. 14 e ss. del codice civile, che opera con il riconoscimento dello Stato, sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico nonché delle altre pp.aa. che hanno contribuito alla sua designazione. Il suddetto ente è da ricomprendersi nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, ai fini dell'applicazione della l. n. 190/2012, tenuto conto che svolge funzioni amministrative e che sono riconosciuti ad amministrazioni pubbliche poteri di nomina dei componenti degli organi di cui è composto.

Orientamento n. 25/2014

art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 –responsabile per la prevenzione della corruzione –responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari –potenziale conflitto di interesse – inopportunità.

Non è opportuno che il responsabile della prevenzione della corruzione rivesta anche il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, potendosi versare in tale ipotesi in una situazione di potenziale conflitto di interessi.

Orientamento n. 26/2014

responsabile per la prevenzione della corruzione – art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 –dirigenti – funzionario con incarichi dirigenziali – ammissibilità – condizioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione, sulla base del dettato normativo, è individuato “di norma” e, dunque, preferibilmente, tra dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. In presenza di determinate circostanze, previa adeguata motivazione, detto incarico può essere esercitato, anche, da un funzionario cui siano affidati incarichi di natura dirigenziale.

Orientamento n. 27/2014

legge n. 190/2012 – piano triennale di prevenzione della corruzione – dirigenti/quadro con ruolo di avvocati – pubblica amministrazione – applicazione.

I dirigenti e i quadri di un’amministrazione pubblica, ai sensi del d.lgs. n. 165/2001, che esercitano la professione di avvocato per conto dell’ente di appartenenza sono destinatari del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Orientamento n. 28/2014

D.lgs. n. 39/2013 – incompatibilità e inconferibilità – componente di organo di indirizzo politico delle forme associative tra comuni – popolazione superiore ai 15.000 abitanti – condizioni.

Il regime delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 opera con riferimento alle forme associative tra comuni, la cui popolazione, complessivamente considerata, supera i 15.000 abitanti, solo nel caso in cui il titolare di un incarico rivesta o abbia rivestito anche la carica di assessore o consigliere in un organo di indirizzo politico delle forme associative medesime (ipotesi in cui è stata esclusa la sussistenza dell’incompatibilità tra l’incarico di funzioni dirigenziali in un comune e la carica di candidato sindaco in altro comune, sebbene i due enti locali facciano parte di una costituenda unione di comuni montani con popolazione complessiva superiore ai 15.000 abitanti).

Orientamento n. 34/2014

art. 11 d.lgs. n. 39/2013 – direttore generale del comune - direttore generale di una fondazione in controllo pubblico comunale – incompatibilità – inconfigurabilità.

Non sussiste alcuna ipotesi di incompatibilità, ai sensi dell’art. 11 del d.lgs. n. 39/2013, tra l’incarico di direttore generale di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e l’incarico di direttore generale di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del medesimo comune, nella specie una fondazione teatrale.

Orientamento n. 35/2014

art. 9, secondo comma d.lgs. n. 39/2013 – presidente del consiglio di amministrazione di una fondazione in controllo pubblico comunale– attività notarile - incompatibilità – inconfigurabilità.

Non sussiste alcuna ipotesi di incompatibilità, ai sensi dell’art. 9, secondo comma del d.lgs. n. 39/2013, tra la carica di presidente del consiglio di amministrazione di una fondazione in controllo pubblico e lo svolgimento dell’attività notarile.

Orientamento n. 36/2014

incarichi dirigenziali esterni conflitto di interessi anche potenziale – pareri ex art. 53, d.lgs. n. 165/2001 – rilevabilità da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione, nell'esprimere pareri facoltativi, ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. e) della legge n. 190/2012, in materia di autorizzazioni, di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali e nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. f) della citata legge, rileva eventuali ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, e le comunica alle amministrazioni pubbliche per quanto di competenza.

Orientamento n. 37/2014

d.lgs. n. 39/2013 – dipendenti pubblici – inconferibilità/incompatibilità – incarichi dirigenziali o di funzioni dirigenziali – significato.

Non sussiste alcuna causa di incompatibilità/inconferibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, tra la carica di componente della giunta o del consiglio di un comune e la qualifica di dipendente pubblico non titolare di un incarico o di funzioni dirigenziali.

Orientamento n. 38

art. 1 comma 7, legge n. 190/2012 – responsabile della prevenzione della corruzione – dirigente incaricato dell'ufficio contratti o patrimonio – settori esposti al rischio della corruzione – inopportunità.

Non è opportuno che il responsabile della prevenzione della corruzione rivesta anche il ruolo di responsabile dell'ufficio contratti o dell'ufficio preposto alla gestione del patrimonio, trattandosi di settori maggiormente esposti al rischio della corruzione (vedi circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica).

Orientamento n. 39/2014

l. n. 190/2012 – holding comunali – società partecipate dalle holding comunali – gestione di servizi pubblici – potere di nomina degli amministratori – ente di diritto privato in controllo pubblico – PNA – applicabilità – condizioni.

Ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012 e del Piano nazionale anticorruzione, le holding comunali e le società partecipate dalle stesse sono ricomprese nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, a condizione che esercitino attività di gestione di servizi pubblici ovvero siano sottoposte a controllo da parte di diverse amministrazioni pubbliche. Esse sono tenute ad adottare i modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231/2001, implementati con adeguate misure organizzative e gestionali, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 o, in mancanza, ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (par. 3.1.1 del PNA).

Orientamento n. 40/2014

art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 – condotte illecite – segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione – ammissibilità.

Il dipendente che, in ragione del rapporto di lavoro, sia venuto a conoscenza di condotte illecite, può effettuare la segnalazione di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 anche al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Estratto del verbale n. 36/2014 della riunione dell'11 giugno 2014.

Quesiti formulati dal Servizio legale della ASL Milano 1 in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001. In particolare, si chiede: 1) se il dipendente sia tenuto a segnalare il fatto solo al responsabile della prevenzione della corruzione o anche al superiore gerarchico; 2) se, nel caso in cui la segnalazione si riferisca a un'ipotesi di reato, l'obbligo di segnalazione si intenda assolto con la segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione; 3) se il responsabile della prevenzione della corruzione, che riceve una segnalazione di illecito, sia tenuto al segreto anche nei confronti dell'organo di vertice dell'amministrazione (nota del 23 maggio 2014, Prot. n. 10520/2014).

Istruttoria

I quesiti sopra emarginati sono finalizzati all'applicazione della disciplina contenuta nell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dall'art. 1, comma 51, legge n. 190/2012).

In ordine al primo quesito, si chiede all'Autorità se le condotte illecite debbano essere segnalate al superiore gerarchico o al responsabile della prevenzione della corruzione.

Invero, l'art. 54-bis, comma 1, nel menzionare i soggetti cui le segnalazioni devono essere indirizzate, fa espresso riferimento all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al superiore gerarchico, mentre non fa alcun cenno al responsabile della prevenzione della corruzione.

Tuttavia, tenuto conto dei compiti che la legge n. 190/2012 assegna al responsabile della prevenzione della corruzione, deve ritenersi che l'elencazione contenuta nell'articolo in esame non sia esaustiva e che il dipendente possa effettuare la segnalazione anche al responsabile della prevenzione della corruzione, a maggior ragione nel caso in cui i fatti segnalati coinvolgano direttamente il superiore gerarchico.

Orientamento n. 41/2014

art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 – ricorrenza dei presupposti di cui agli artt. 361 e 362 c.p. – segnalazione di fatti integranti fattispecie di reato – modalità.

Il dipendente pubblico soddisfa l'obbligo di cui agli articoli 361 e 362 c.p., con la segnalazione al proprio superiore in quelle organizzazioni di tipo gerarchico che vincolano all'informativa interna e nelle quali sono riservate soltanto ai livelli superiori i rapporti esterni (Cass. Pen. sez. VI, 11.10.1995, n. 11597).

Orientamento n. 42/2014

art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 – segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione – tutela dell'anonimato – ambito di applicazione.

L'anonimato del dipendente che ha segnalato condotte illecite, ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001, deve essere tutelato anche nei confronti dell'organo di vertice dell'amministrazione, salvo il caso in cui il segnalante presti il proprio consenso o nel caso in cui, nell'ambito del procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato, la contestazione dell'addebito sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione medesima e la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Orientamento n. 43/2014

l. n. 190/2012 – farmacie comunali – gestione di servizi pubblici – enti di diritto privato in controllo pubblico – PNA – applicabilità – condizioni.

Ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012 e del Piano nazionale anticorruzione, le farmacie comunali, costituite anche attraverso società partecipate prevalentemente dal Comune, sono ricomprese nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto esercitano

attività di gestione di servizi pubblici e sono sottoposte a controllo maggioritario di un'amministrazione pubblica. Gli stessi soggetti sono tenuti ad adottare i modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231/2001, implementati con adeguate misure organizzative e gestionali, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 o, in mancanza, ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (par. 3.1.1 del PNA).

Orientamento n. 44/2014

art. 13 d.lgs. n. 39/2013 – presidente di un ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale – presentazione dimissioni – candidatura a consigliere – incompatibilità – insussistenza.

Non incorre in alcuna ipotesi di incompatibilità, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 39/2013, il presidente di un ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale che cessi dalle sue funzioni per dimissioni nei termini di cui all'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, entro il giorno fissato per la candidatura a consigliere di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti, appartenente alla medesima regione.

Estratto del verbale n. 36/2014 della riunione dell'11 giugno 2014.

Quesito del Segretario del Comune di Cortona (Arezzo) con cui si chiede il parere dell'Autorità in ordine alla sussistenza di cause di ineleggibilità e/o di inconferibilità nel caso in cui il presidente/componente del CDA di una società con una partecipazione comunale superiore al 90% presenti la propria candidatura a consigliere in un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ove il medesimo presenti le proprie dimissioni nel termine di cui all'art. 60 comma 3 del Tuel (Nota dell'11 marzo 2014 – Prot. n. 11393/2014).

Istruttoria

Il Segretario del Comune di Cortona chiede all'Autorità: a) se sussiste una causa di ineleggibilità, ai sensi dell'art. 60 del Tuel, nel caso del presidente/componente del Cda di una società per azioni, con una partecipazione al capitale sociale da parte del comune superiore al 90%, che presenti la sua candidatura a consigliere del predetto comune; b) se sussiste una causa di inconferibilità tra le citate cariche, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013.

Il quesito è formulato in termini astratti e del tutto generici e non vi sono specifici riferimenti alla società in questione.

Va premesso che il d.lgs. n. 39/2013, nel disciplinare le cause di incompatibilità e di inconferibilità degli amministratori locali, ha dettato disposizioni che in parte si sovrappongono alla disciplina previgente contenuta nel d.lgs. n. 267/2000, suscitando non pochi problemi di coordinamento.

Nel caso di specie viene richiamato l'art. 60 del Tuel, rubricato "ineleggibilità" che, per quanto qui di interesse, sancisce la ineleggibilità a consigliere di un comune del legale rappresentante di una società per azioni con capitale superiore al 50% da parte del medesimo ente locale (art. 60, comma 1, n. 10).

Il caso rappresentato, dunque, configura un'ipotesi di incandidabilità.

Il successivo comma 3 prevede, tuttavia, che la citata causa di incandidabilità non abbia effetto se l'interessato cessi dalle sue funzioni "per dimissioni, trasferimento, revoca dell'incarico o del comando, collocamento in aspettativa non retribuita non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature".

Alla luce di quanto sopra, l'amministrazione è interessata a conoscere l'avviso di questa Autorità in ordine alla sussistenza di cause di inconferibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, anche nell'ipotesi in cui, con la presentazione delle dimissioni nei termini di legge, venga meno la causa di ineleggibilità di cui all'art. 60 citato.

Il d.lgs. n. 39/2013 disciplina le ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità tra l'incarico di presidente di un ente di diritto privato in controllo pubblico e la carica di consigliere comunale negli articoli 7 e 13.

In particolare, per quanto qui d'interesse, l'art. 7 dispone l'inconferibilità dell'incarico di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di un comune a coloro che nell'anno precedente abbiano rivestito la carica di consigliere del predetto comune.

Al contrario, l'art. 13 sancisce l'incompatibilità tra la carica di consigliere di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e l'incarico di presidente e amministratore delegato in un ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale, ricompreso nella medesima regione.

Alla luce di quanto sopra, deve escludersi l'applicabilità delle norme richiamate nel caso in cui il presidente di un ente di diritto privato in controllo pubblico abbia presentato le proprie dimissioni nei termini di cui all'art. 60, comma 3, ossia entro il giorno fissato per la presentazione delle candidature.

Orientamento n. 45/2014

d.lgs. n. 39/2013 – componente degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni regionali e locali – Presidente della società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. – inconferibilità e incompatibilità – esclusione – ragioni.

Non sussiste un'ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 tra l'incarico di componente degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni regionali e locali della Regione Basilicata e l'incarico di Presidente della società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., interamente partecipata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in quanto, allo stato, non è avvenuto il trasferimento della proprietà sociale alle regioni ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 422/1997.

2) Art. 19 Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 (Legge conv. N. 114/2014) - Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione

L'AVCP, è soppressa, i relativi compiti e funzioni sono trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC).

L'ANAC può applicare una sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento. Tali somme restano nella disponibilità dell'Autorità e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali.

Le funzioni in materia di misurazione e valutazione della performance svolte sinora dall'ANAC (già CIVIT), sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Con regolamento da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il Governo provvede a riordinare le funzioni in materia di misurazione e valutazione della performance, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia:

- a) revisione esemplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche, al fine di valorizzare le premialità nella valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria;
- c) raccordo con il sistema dei controlli interni;
- d) valutazione indipendente dei sistemi e risultati;
- e) conseguente revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione.

La seduta viene tolta alle ore 13:30.

L'OIV si aggiorna a data da stabilire successivamente.

Il presente verbale, conformemente a quanto previsto dall'art. 36 bis, comma 3.3, del vigente Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (riapprovato con delibera G.C. n. 94/2008 come modificato con delibera G.C. n. 44/2013), è sottoscritto dal componente verbalizzante dell'O.I.V., organo monocratico.



**A cura del Responsabile 1° Sezione – Affari Generali ed Istituzionali
dott. Michele Ambrosino**

l'O. I. V. dispone che :

- 1) Il verbale sia trasmesso in copia al Sindaco, all'Assessore all'Azienda Comunale e Personale ed alle Pari Opportunità, al Segretario Generale, al Responsabile 1° Sez. – Affari Generali ed Istituzionali, al Responsabile 7° Sez. – Servizi Finanziari.
- 2) Il presente verbale sia pubblicato sul sito del Comune nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" – sotto-sezione di primo livello "Personale" – sotto-sezione di secondo livello "O.I.V. e responsabile misurazione performance".

Letto, confermato e sottoscritto, il componente dell'O.I.V. del Comune di Procida (Na), organo monocratico,

F.to Dott. Salvatore Corporente.